

INDICE E SOMMARI

PROEMIO - DEGLI STUDI GIURIDICI INTORNO A CICERONE E DEL PRESENTE LAVORO	Pag. 1
--	--------

1. Tendenza prevalentemente formale degli studi sopra Cicerone nel Rinascimento. 2. Di qualche singolare ricerca intrapresa nel Cinquecento intorno alla contenenza giuridica di alcune scritture ciceroniane. 3. Da giuristi della scuola culta. 4. E da taluno fra gli umanisti commentatori delle orazioni. 5. Giuristi e umanisti commentatori delle scritture filosofiche e rettoriche, anche nei luoghi di esse relativi al diritto. 6. Deficienza di studi giuridici intorno a Cicerone dopo il secolo XVI. Saggio di una bibliografia relativa. 7. L' assunto del presente lavoro.

LIBRO I - I CONCETTI GENERALI DI CICERONE SOPRA IL DIRITTO, LE SUE PARTIZIONI, LE SUE FONTI	" 13
---	------

1. La tendenza pratica e nazionale delle dottrine filosofiche di Cicerone intorno allo Stato e al diritto. 2. Δίκαιον κατὰ φύσιν e *ius naturale*. 3. *Jus naturale* e *iustitia*. 4. Δίκαιον νόμιμον e *ius civile*. 5. I libri ciceroniani *de iure civili in artem redigendo*. 6. Il *ius gentium*. 7. *Jus privatum* e *ius publicum*. 8. *Jus, aequitas, aequum bonum*. 9. *Licere* ed *oportere*. 10. *Fas*. 11. Le fonti del *ius civile*. 12. La *Lex*. 13. *Leges rogatae* e *leges datae*. 14. La consuetudine e l'editto pretorio. 15. La funzione abrogativa dell'editto. 16. La giurisprudenza. 17. Il passo della *Top.* 5, 28 e le fonti del *ius civile*. 18. *Jus scriptum* e *ius non scriptum*.

LIBRO II - IL DIRITTO PRIVATO

CAP. I - Familia e caput	" 45
------------------------------------	------

1. Preesistenza delle aggregazioni domestiche allo Stato. 2. La *gens*: le sopravvivenze dei prischi attributi politici di essa al tempo di Cicerone. 3. La *familia*. 4. La *patria potestas*. 5. Il contenuto di essa nei rapporti personali. 6. E nei patrimoniali. La capacità d'obbligarsi del figliofamilia. 7. L'acquisto di figli alla *potestas* dell'uomo mediante procreazione da *matrimonium iustum*. 8. Matrimonio *cum manu* e *sine manu* al tempo del Nostro. 9. La conclusione e la dissoluzione del matrimonio *sine manu*. 10. Gli sponsali: *mulier sponsa* e *mulier pacta* in Cicerone. 11. Gli impedimenti al matrimonio, e la parentela in particolare: valutazione di testimonianze del Nostro relative a particolari diritti municipali. 12. *Dos* e *res uxoria*. Il *iudicium rei uxoriae*. 13. Le ritenzioni del marito sulla *res uxoria* da restituirsi. 14. I termini nella restituzione della *res uxoria*: la restituzione della *res uxoria* di Tullia e di Terenzia.

15. La risolubilità della proprietà del marito sopra le cose dotali. 16. Matrimonio e concubinato. 17. L'assunzione di figli alla *potestas* mediante atto civile: l'adozione. Il conflitto fra la *potestas* dell'adottante e i rapporti persistenti dopo l'adozione fra l'adottato e il padre naturale di lui. 18. La *potestas* degli *agnati* e dei *gentiles* sopra gli impuberi e sopra le donne non soggette a *potestas* paterna: e la sua prisca funzione. 19. Designazione di *tutela* data ad essa *potestas* nel tempo del Nostro, e la sua recente funzione protettiva. 20. Obblighi del *tutor* e sanzioni statuite contro l'inadempienza di essi. 21. L'atteggiamento della tutela muliebre, nel nuovo assetto della tutela. 22. La capacità giuridica della donna, liberamente da inceppi corrispondenti alla tutela. 23. I *senes coëmptionales* e l'uscita della donna dalla tutela agnatizia. 24. La *potestas* degli *agnati* e dei *gentiles* sopra il *furiosus* ed il *prodigus*, e la sua recente designazione di *cura* o *curatio*. 25. Congettura intorno al momento relativamente avanzato, in cui la *potestas* sugli impuberi e sulle donne e la *potestas* sul *furiosus* e sul *prodigus* si distaccarono dalla generica *potestas* familiare ed assunsero configurazioni e denominazioni proprie ed autonome. 26. La *cura furiosi* e la *cura prodigi*, ne' suoi più nuovi estendimenti, fuori de' suoi presupposti primitivi. 27. I soggetti alla *familia* in condizione servile: *patria potestas* ed *herilis potestas*. 28. Il servo come partecipe al *ius naturale*. 29. Il concetto ciceroniano della schiavitù. 30. Le cause della schiavitù e un luogo dell'orazione *pro Caecina*. 31. Il raggiungimento della libertà pel servo. Il valore durato al controllo magistratuale sulle manomissioni nel tempo del Nostro. 32. Il peculio del servo dopo la manomissione. 33. La soggezione del manomesso al manomittente: il patronato. 34. L'*addictus* e l'*auctoratus*. 35. La personalità giuridica e la sua designazione: *caput* e *persona*. 36. Estendimento di *persona* a significare la personalità giuridica degli enti collettivi. 37. *Capitis deminutio*. 38. L'onorabilità civica, l'*infamia*, la *nota censoria*.

CAP. II - Il dominio ed i *iura in re aliena* Pag. 91

1. Lo stato di natura e l'origine del dominio. 2. La giustificazione filosofica del dominio. 3. Il dominio nel diritto positivo di Roma. La sua primitiva esistenza sopra *res Mancipi*. 4. Il dominio anche delle *res nec Mancipi* al tempo di Cicerone. 5. *Familia pecuniaque*. 6. L'acquisto del dominio per *adsignatio*. 7. L'*adsignatio* coloniarie e la *lex Servilia*. Suscettibilità di tutte le terre italiane al *dominium*. 8. La *lex Flavia* e la *lex Julia*. 9. Il dominio della terra italiana e la spettanza della terra di provincia. 10. L'acquisto per *praedae sectio*. 11. La primitiva inalienabilità della terra *adsignata*, e la sua successiva alienabilità. 12. L'acquisto per *mancipatio*. 13. L'inapplicabilità della *mancipatio* alle *res nec Mancipi*. 14. Inapplicabilità alle *res nec Mancipi* anche dell'*in iure cessio*. 15. E della *usucapio*. 16. Strumenti idonei a supplire all'inapplicabilità dell'*usucapio* a *res nec Mancipi*. 17. I requisiti dell'*usucapio*. 18. Gli acquisti *iuris gentium* del dominio su *res nec Mancipi*. 19. Gli attributi del dominio e le sue limitazioni. 20. I presupposti dell'*actio aquae pluviae arcendae* in particolare. 21. La contiguità degli edifici e la *cautio damni infecti*. 22. Il dominio e l'espropriazione per causa di utilità pubblica. 23. Tutela del dominio. Eccezionalità della *formula petitoria*. 24. Probabile inesistenza al tempo del Nostro dell'*actio Publiciana*. 25. Un luogo di Cicerone (*Ad Att.* 13, 12, 2) ed il problema della ricognizione in Roma della proprietà letteraria. 26. La terra data *adsignata* a titolo di *dominium* e la terra occupata nell'*ager publicus*. La *possessio* ed il suo consolidamento in rapporto analogo al *dominium*. 27. Conversione legale del detto rapporto in *dominium*. Nuovo senso di *possessio* come sinonimo di patrimonio. 28. Nuova funzione assunta dagli strumenti processuali introdotti a difesa del rapporto già esistente sulle terre occupate nell'*ager publicus*; il rapporto difeso e protetto al tempo del Nostro come *possessio*. 29. La questione possessoria dibattuta nell'orazione *pro Caecina*. I precedenti del fatto, pel quale fu impetrato da Cecina l'*interdictum vi hominibus armatis coactisve*. 30. La *sponsio* circa l'esistenza dei presupposti di codesto interdetto. 31. *Praedium optimo iure* e *praedium serviens*. 32. I *iura praediorum rusticorum*.

33. *Jura praediorum urbanorum*: *iura stillicidiorum* e *iura parietum*. 34. *Jura luminum*. 35. L'*usucapio* delle servitù e il passo *pro Caec.* 26, 74. 36. L'*iter ad sepulchrum*. 37. Il diritto reale d'*usus fructus*; l'imperetto suo svolgimento. 38. *Area* e *superficies* ed il diritto reale di superficie. Il *ius in agro vectigali*. 39. Le garanzie reali; *pignus* e *fiducia*. 40. La *subsignatio praediorum* e la *cautio praedibus praediisque*. 41. L'*hypotheca* greca nella provincia d'Asia.

CAP. III - Le obbligazioni Pag. 145

1. I sensi d'*obligare* presso Cicerone. 2. *Obligare* nel suo riferimento di cosa a persona. 3. E nel suo riferimento di persona a persona. 4. I sensi di *obligare* nel loro rapporto con quelli d'*alligare* o *adligare*, *adstringere*, *obstringere*, *devincire*, *constringere*. 5. L'*obligatio* quale *iuris vinculum*. 6. Le obbligazioni da delitto in sullo scorcio della repubblica. 7. L'*actio vi honorum raptorum* e i suoi presupposti in relazione coll'orazione *pro Tullio*. 8. L'*actio metus* e le condizioni politiche che ne determinarono l'introduzione. 9. L'*actio de dolo* e l'*edictum de dolo*. 10. L'accenno del Nostro ad un *iudicium de dolo malo et de fraude* emanato a Pergamo ed i soccorsi dati contro il dolo nella giurisdizione provinciale. 11. La *fraudatio creditorum* e l'accenno all'azione contro il *fraudator* in un'epistola *ad Atticum*. 12. Nuovi atteggiamenti assunti al tempo del Nostro dalle figure decemvirali di delitti privati. L'*iniuria* come lesione morale. 13. Il *furtum* e le definizioni scolastiche di esso. 14. Il *damnum* e i presupposti dell'*actio legis Aquiliae*. 15. Gli accenni ciceroniani al *nexum* come a cosa viva e presente ed il ricordo sopra la legge abolitrice del *nexum* nei libri *de re publica*. 16. I sensi prevalenti di *sponsor* e *spondere* presso il Nostro nel loro riferimento a garanzia di obbligazioni altrui. Valore di cotali sensi per la questione relativa alla genesi della *sponsio*. 17. La *sponsio* e la *stipulatio* nel tempo del Nostro. 18. L'*expensilatio* ed il denaturamento seguitone al tempo del Nostro. 19. L'*expensilatio* nel suo rapporto con l'annotazione di un *creditum* nel *liber adversariorum*, a proposito dell'orazione *pro Roscio comoedo*. 20. L'*expensilatio* nel *codex accepti et expensi* e le annotazioni di crediti nei libri domestici greci. 21. La *syngrapha*. 22. La *syngrapha* rilasciata a Scapzio dai rappresentanti di Salamina. 23. Come la *lex Gabinia* si riferisse verisimilmente alle *syngraphae* de' provinciali, non al negozio di mutuo in generale. 24. La *dotis dictio*. 25. Il *iusturandum liberti*. 26. Le obbligazioni di un *certum* e la *condictio*. 27. Un luogo dell'orazione *pro Roscio com.* (4, 12) e il preteso estendimento della *condictio* alle obbligazioni aventi per oggetto un *incertum*. 28. Mutuo e *versura* nei luoghi ciceroniani. 29. I negozi di buona fede giuridicamente riconosciuti nel tempo del Nostro. Valore esemplificativo degli elenchi ciceroniani dei *iudicia bonae fidei*. 30. La ricognizione del deposito. 31. E della *negotiorum gestio*, nei suoi effetti obbligatori del *dominus* verso il gestore. 32. La ricognizione del mandato e la sua probabile genesi dall'editto *de negotiis gestis*. 33. Mandato e *procuratio*. La definizione ciceroniana del *procurator*. 34. *Societas* in senso generico e specifico. 35. I singoli tipi di *societales* accennate nelle scritture di Cicerone. 36. Della *societas negotiationis* di cui si tratta nell'orazione *pro Quinctio*. 37. Le *societales vectigalium*. 38. La compravendita e la locazione. La loro funzione di *quaestus*. I conflitti fra i termini della *fides* che le disciplina nel diritto positivo, ed i termini della *fides* improntata al *ius naturale*. 39. La matura consensualità della vendita. *Venditio spei* e vendita di generi sopra campioni. 40. Le locazioni di terreni e di *insulae*. 41. *Locatio operarum* e *locatio operis*. 42. *Recipere* ed il suo senso e valore generico d'assumere impegno. 43. Il *constitutum* e l'esistenza dell'*actio de constituta pecunia* al tempo di Cicerone. 44. Il *votum* e la sua giuridica obligatorietà. 45. Inesistenza al tempo di Cicerone di giuridica obligatorietà della *pollicitatio*. 46. *Pactum*, *pactio*, *pactum et conventum* e *pactum conventum*. 47. I *pacta* in senso ristretto di convenzioni sprovvedute d'azione. 48. *Contrahere* ed il suo senso e valore presso Cicerone. 49. L'estinzione delle obbligazioni e la *solutio*. 50. La *transactio*. 51. *Novae tabulae* e *datio in aestimationem*. 52. Garanzie personali delle obbligazioni.

CAP. IV - Le successioni Pag. 211

1. *Hereditas* in significato di *pecunia*. 2. *Hereditas* in significato di *successio in universum ius*. 3. La delazione intestata dell'*hereditas* secondo il *ius civile*. 4. L'informazione della condizione dell'*heres* su quella di un figlio. 5. Le deroghe apportate alla delazione del *ius civile* colla pretoria *bonorum possessio*. La probabile esistenza al tempo del Nostro della *bonorum possessio unde liberi* e della *bonorum possessio unde vir et uxor*, oltre che della *b. p. unde cognati*. 6. Il predominio della delazione testamentaria dell'*hereditas* su quella intestata, nel momento del Nostro. 7. Concetti sul testamento improntati alla filosofia greca; e concetti improntati al senso nazionale romano. 8. Le forme del testamento nel tempo del Nostro. 9. Il testamento scritto e la *bonorum possessio secundum tabulas*. 10. La capacità di testare delle donne. 11. Due luoghi attinenti la capacità di testare del condannato per parricidio. 12. La capacità di ricevere dei Volterrani dopo la *lex Cornelia*. 13. La capacità delle donne di ricevere per testamento: la *lex Voconia* e l'avversione prevalsa contro di essa nella comune coscienza. 14. Partiti sopraggiunti per eludere la *lex Voconia* ed il luogo *de finibus* 2, 17, 55. 15. Inesistenza nel momento del Nostro delle norme classiche attinenti l'istituzione e la diseredazione delle figlie e dei nipoti. 16. L'esatta formulazione della regola "*unius pecuniae plures dissimilibus de causis heredes esse non possunt*", nel passo *de inv.* 2, 21, 63. 17. Il luogo del *de oratore* 1, 38, 175 e l'*exhereditatio nominatim* dei sui. 18. L'istituzione dei postumi sui in sullo scorcio della repubblica. 19. La *substitutio pupillaris* e la *causa Curiana*. 20. Discipline vigenti al tempo del Nostro intorno alle condizioni illecite apposte nel testamento. 21. La condizione del *suus* rispetto all'*hereditas* e l'esistenza del *beneficium abstinendi* al tempo del Nostro. 22. L'acquisto dell'estraneo per mezzo della *cretio*. Segni presso il Nostro d'una generale applicazione di questa. 23. L'*usucapio pro herede*. 24. Gli effetti dell'acquisto per la successione dell'erede nei diritti e nelle obbligazioni patrimoniali del defunto. 25. Di una pretesa *condictio* nel luogo *pro Flacc.* 25, 59. 26. La responsabilità dei debiti ereditari proporzionale alla quota ereditaria. 27. Provvisioni magistratuali a tutela dei creditori ereditari e l'editto *si heres suspectus non satisfacit*. 28. I *sacra* e l'*hereditas*. 29. Inesistenza al tempo del Nostro d'una giuridica disciplina dell'*indignitas* e della *capacitas*. 30. Avviamento alla determinazione di un'*incapacitas* dipendente da ufficio. 31. I luoghi ciceroniani relativi ai *legata*. Riferibilità di essi alla sola figura del *legatum per damnationem*. 32. Controversie usuali in materia di legati nel tempo del Nostro. Il diritto di scelta e la clausola *quae volet*. 33. Il *legatum argenti* e la *pecunia numerata*. 34. Il *legatum penus*. 35. Pertinenza alla vita sicula degli accenni ciceroniani a molte testamentarie. 36. Il valore delle leggi limitatrici delle liberalità ordinate per legato. 37. La competenza dei centumviri sulle questioni ereditarie ed il luogo *de orat.* 1, 38, 173.

LIBRO III - IL DIRITTO PUBBLICO.

CAP. I - Le scritture politiche di Cicerone e le sue dottrine intorno allo Stato » 255

1. Il rapporto fra i libri di Cicerone *de re publica* e *de legibus* e le scritture politiche dei filosofi greci. 2. Reminiscenze certe di Aristotele e di Platone in alcuni luoghi *de re publica*. 3. Probabile influenza del *τριπολιτικόν* di Dicearco sopra l'immagine di un *permixtum genus* di costituzione, che Cicerone vi rappresenta come preferibile. 4. Inammissibilità di un'influenza dello stesso sopra l'orditura generale del trattato *de re publica*. 5. La praticità del detto trattato. 6. Influenze di Panezio e di Posidonio sopra l'orditura e la composizione dei libri *de legibus*. 7. Gli elementi attinti nei detti libri dalla costituzione romana viva e presente. 8. Il concetto ciceroniano dello Stato e l'impronta nazionale di esso. 9. Gli organi essenziali dello Stato. 10. Il significato proprio e tecnico di *civitas*. 11. E di *res publica*. 12. Esempi di equipollenza dei due sostantivi. 13. La personalità dello Stato nel concetto del Nostro.

CAP. II - Popolo e cittadini Pag. 271

1. L'appartenenza al *populus romanus*. 2. I conferimenti individuali della cittadinanza romana per decreto di magistrati delegatari del popolo della facoltà di concederla. 3. Conferimenti per legge della cittadinanza romana a città straniere. 4. Se pel conferimento della cittadinanza a singoli stranieri di città federate occorresse l'adesione della città alla quale appartenevano. L'orazione *pro Balbo*. 5. Critica degli argomenti addottivi da Cicerone per sostenere la non necessità di tale adesione. 6. La legge *Plautia Papiria* e l'orazione *pro Archia*. 7. La controversia dibattutavi, circa la possibile concorrenza simultanea di più cittadinanze, conformemente al diritto greco. 8. I mezzi d'acquisto della cittadinanza particolari ai Latini. 9. La perdita della cittadinanza e le cagioni costituzionalmente per essa prestabilite. 10. L'incostituzionalità della legge di Silla contro i Volterrani. 11. L'incostituzionalità della *lex Claudia*. 12. Le proclamazioni del Senato di *hostes togati*. 13. *Aqua et igni interdictio* e l'*exilium* penale. 14. L'*exilium* volontario. 15. L'accettazione di una cittadinanza straniera e i dubbi dominanti, nel tempo del Nostro, circa l'effetto di essa sulla perdita della romana cittadinanza. 16. La *lex Sulpicia* e la ripartizione di tutti i cittadini nelle trentacinque tribù. 17. Differenze locali di diritto privato fra i *municipia*. 18. Diritti essenziali dei cittadini: preservazione dell'integrità personale, libertà di soggiorno e d'associazione. 19. Obblighi dei cittadini: servizio militare e *tributum*. 20. Differenze persistenti fra patrizi e plebei. 21. Trapasso dall'uno all'altro ordine: la *transitio ad plebem*. 22. Le nuove disuguaglianze formatesi entro lo Stato fra gli appartenenti alla *nobilitas* e all'*ordo equestris* e gli estranei a tali ordini. 23. Le funzioni giudiziarie assunte dai due ordini e le sanzioni comminate al doloso esercizio di queste. 24. La denominazione ed il vestito del cittadino.

CAP. III - I Comizi " 299

1. La sovranità popolare e l'esercizio di questa nei comizi. 2. I *comitia curiata*: la proposta di Servilio Rullo. 3. Inesistenza di assemblee della sola *plebs*. 4. I *comitia tributa* contrapposti ai *comitia centuriata*, quali assemblee di tutti gli iscritti alle *tribus*. 5. La sovrapposizione dei *comitia tributa* sui *comitia centuriata* nell'esercizio dei precipui attributi della sovranità. 6. I comizi tributi, quali organo delle esorbitanze popolari di contro alle potestà costituzionalmente spettanti al senato. 7. Il senso e valore di *plebiscitum*. 8. La tradizione circa la portata della *lex Hortensia*. La pertinenza della detta *lex* alle deliberazioni dei comizi tributi. 9. Riferibilità ai comizi tributi delle discipline stabilite dalle leggi *Aelia* e *Fufia* per l'*obnuntiatio*. 10. La presidenza delle assemblee tribute e delle centuriate. 11. Identità delle norme vigenti per le loro convocazioni e per le votazioni in esse. 12. Le leggi *tabellariae*, e l'attitudine del Nostro di fronte ad esse. 13. L'*infrequentia* nei comizi specialmente legislativi. 14. Ordine della votazione. 15. Se, nei comizi centuriati cittadini iscritti nelle centurie di una data tribù potessero essere assunti in rappresentanza delle centurie di un'altra. 16. Limiti di validità e sanzioni di nullità delle deliberazioni. 17. Tarda clausola di immutabilità di esse.

CAP. IV - Il Senato " 323

1. Il senato *consilium publicum*. 2. L'*auctoritas* del senato e la *potestas* del popolo. 3. La sovrapposizione recente del senato al popolo nell'esercizio di poteri sovrani. 4. *Senatus populusque romanus*. 5. Poteri sovrani esercitati promiscuamente dal senato e dal popolo. 6. Le concessioni senatorie di privilegi e la portata del senatoconsulto che derogò alla *lex Gabinia de syngraphis*. 7. Inesistenza presso il Nostro di tracce di senatoconsulti legislativi. 8. Le privazioni pronunziate dal senato contro singoli cittadini delle guarentigie della romana cittadinanza e la soppressione ch'esse importano del diritto sovrano di

grazia. 9. La cooptazione senatoria di Cesare Ottaviano. 10. Come l'estendimento dei poteri del senato non corrisponda ad usurpazione di attributi magistratuati. 11. Il mutamento sopraggiunto nel rapporto fra il senato e la magistratura consolare, per l'iniziativa tribunizia. 12. L'emancipazione del popolo dall'*auctoritas* senatoria (*patrum auctoritas*) e l'assunzione da parte di questo di competenze già proprie del senato. 13. Semplice valore storico dei ricordi dell'*auctoritas* prestata al popolo nell'esercizio dei poteri sovrani. 14. Il luogo *pro domo* 14, 37-8, e la sua inconcludenza a comprovare la sopravvivenza della *patrum auctoritas* come istituto presente. 15. Assunzione ai comizi tributi di competenze che spettavano classicamente al senato. 16. Destinazioni popolari dei governi di provincia. 17. La legge Vatinia ed il contegno del partito senatorio e del Nostro rispetto ad essa. 18. La legge Pompea Licinia e le doglianze del Nostro contro di essa. 19. Il termine prefisso da questa al potere di Cesare. 20. Il contrasto tra il S. C. del 7 gennaio 705 e la legge Pompea Licinia. 21. I giorni prefissi alle adunanze del senato e la *lex Pupia*. 22. I luoghi dati alle adunanze del senato e la pubblicità di queste. 23. Relativa frequenza ad esse. 24. Il *ius cogendi* del magistrato ed i suoi attributi. 25. La *relatio* del magistrato presidente. 26. La *rogatio sententiarum*. 27. La esposizione delle *sententiae*. 28. Il voto. 29. Deliberazioni del senato *per discessionem*. 30. Redazione in iscritto e registrazione dei senatoconsulti.

CAP. V - I Magistrati Pag. 355,

1. Il *magistratus* depositario di potestà pubbliche per mandato del popolo che lo elegge. 2. *Magistratus, potestates, curationes*. 3. Volontarietà dell'assunzione delle magistrature. 4. Discipline date all'*ambitio* degli aspiranti alle magistrature, di fronte al corpo elettorale. 5. La *professio* personale della candidatura al magistrato presidente l'assemblea elettorale. 6. Divieti legali all'*iteratio* della magistratura e l'imposizione di un termine intercedente fra la gestione di queste. 7. Requisiti di capacità per l'assunzione delle magistrature. 8. Motivi d'incapacità. 9. Il tirocinio militare. 10. L'età minima prefissa per le singole magistrature. 11. L'elezione dei magistrati. 12. L'entrata in funzione dei magistrati eletti. 13. La *lex curiata*. 14. Il *iusiurandum in leges*. 15. Il *iusiurandum* del magistrato uscente. 16. Cessazione dalla magistratura. 17. La destituzione del magistrato per atto del popolo sovrano. 18. Prerogative ed attributi dei magistrati in generale. 19. L'*auspicium*. 20. La *coercitio*. 21. Attributi e prerogative dei magistrati supremi del popolo e della plebe. 22. *Jus cum populo agendi, ius cum plebe agendi, ius referendi ad senatum*. 23. Collegialità ed *intercessio*. 24. Prerogative formali dei magistrati. 25. Corteggio ed assistenza di *apparitores*. 26. Il *consilium*. 27. Il diritto di seggio nelle pubbliche adunanze e la *loga praetexta*. 28. Prerogative trasmissibili ai discendenti: il *ius imaginum*, le statue onorarie, i seggi commemorativi. 29. Concessioni di prerogative formali della magistratura, indipendentemente dall'effettivo possesso degli attributi sostanziali di questa. 30. Le singole magistrature. Il consolato. 31. Il tribunato della plebe: sopravvivenze nel tempo del Nostro della sua natura originaria. 32. Il tribunato della plebe nelle dottrine politiche di Cicerone. 33. Attributi caratteristici al tribunato. 34. La *cognitio* tribunizia pei reati politici. 35. L'*intercessio* tribunizia. 36. La pretura ed il suo rapporto col consolato. 37. Il governo di provincia ed il distacco seguitone dalla pretura e dal consolato. 38. La censura e le contraddizioni dei partiti in rapporto ad essa. 39. Il *magisterium morum* dei censori. 40. La rappresentanza patrimoniale dello Stato. 41. L'edilità e la sostanziale fusione compiutasi innanzi al tempo del Nostro fra l'edilità curule e la plebea. 42. L'edilità e l'ufficio di *iudex quaestionis*. 43. La questura, le *provinciae quaestoriae* e la loro distribuzione tra i questori eletti. 44. Le questure italiche ed in particolare la *quaestura aquaria* negli accenni del Nostro. 45. Le questure provinciali. 46. I *minores magistratus* a titolo permanente. 47. E a titolo non permanente. 48. Vacanza della magistratura consolare ed *interregnum*.

CAP. VI - Lo Stato e le aggregazioni locali Pag. 399

1. *Municipia* e *coloniae* italiche nel tempo di Cicerone. 2. La loro autonomia territoriale. 3. L'autonomia finanziaria. 4. L'autonomia amministrativa ed i suoi organi. 5. Le città municipali e lo Stato. 6. L'autonomia locale in rapporto coi poteri dello Stato, ed un luogo delle Catilinarie. 7. Città italiche partecipi alla romana cittadinanza, e città investite del *ius Latii*. 8. Le città estraitaliche e la loro normale condizione di soggezione. 9. Città *stipendiariae*, *foederatae* e *sine foedere immunes*. 10. La varia distribuzione di queste e, il loro diverso assetto nelle singole *provinciae*. 11. Oscillante loro condizione e corrispondenti incertezze nel valore dei vocaboli adoprati a designarle. 12. Associazioni di città provinciali.

CAP. VII - Pace e guerra " 411

1. I rapporti fra Roma e gli Stati stranieri e le fonti del diritto internazionale. 2. La violazione dei trattati e la guerra. 3. Discipline giuridiche all'esercizio della violenza in cui si concreta la guerra. 4. L'intimazione della guerra. 5. La condotta della guerra. 6. L'obbligatorietà per gli Stati belligeranti delle convenzioni concluse durante la guerra, e relative alla sospensione o alla cessazione di questa.

CAP. VIII - Le magistrature straordinarie e la genesi del principato " 419

1. Deroche arrecate dopo il secolo VI alle discipline vigenti per le magistrature. 2. In particolare la delazione della somma delle potestà magistratuai ad un unico eletto. 3. Delazione di potestà straordinarie e sovrane: la dittatura di Silla. 4. La dittatura di Cesare ed il suo sostanziale carattere di monarcato. 5. Ammonimenti di Cicerone contro i pericoli della forza militare, costituente il presidio di siffatto monarcato; ed il comportamento di lui verso Ottaviano.